

## Per un raccolto fruttuoso

*Questo articolo è un aggiornamento di quanto pubblicato da me sulle processioni svolte a Pereto,<sup>1</sup> a fronte di nuove informazioni rinvenute.*

Alcuni anziani del paese di Pereto ricordano che fino agli anni Sessanta venivano svolte delle processioni nei tre giorni prima dell'Ascensione. Nella tradizione cristiana, l'Ascensione è la salita al cielo di Gesù, che sarebbe avvenuta quaranta giorni dopo la sua resurrezione. A seconda della data della Pasqua, la solennità dell'Ascensione può cadere tra il 30 aprile e il 3 giugno. Questa festa cadeva sempre di giovedì, quindi le processioni venivano fatte lunedì, martedì e mercoledì.

A Pereto la manifestazione connessa con le processioni iniziava poco dopo l'alba, dopo le ore 7. Principalmente le donne ed alcuni bambini, in quanto la maggior parte degli uomini era al lavoro, si radunavano all'interno della chiesa di San Giorgio martire, la chiesa principale del paese. Si celebrava la messa e al termine si ordinava la processione. Il parroco, preceduto da un chierichetto con la croce e seguito dai fedeli, apriva il corteo. Non presenziavano le confraternite locali, né c'era il tamburino, presente sempre nelle processioni locali. Al canto delle Litanie dei Santi, la processione usciva dalla chiesa. Il punto di partenza di questo tipo di processioni era sempre questa chiesa, ma ogni giorno veniva seguito un percorso differente, che giungeva ad un punto prestabilito del territorio.

Il gruppo di fedeli raggiungeva tre località esterne all'abitato. I tre percorsi, uguali ogni anno, erano i seguenti:<sup>2</sup>

- 1) Chiesa di San Giorgio, piazza San Nicola, Sant'Antonio di Pachetto, le Fonticelle, via di Pachetto e chiesa di San Giorgio.
- 2) Chiesa di San Giorgio, Piazza delle carrette, Lavatoio, chiesa di San Giovanni Battista, via Veneto e chiesa di San Giorgio.
- 3) Chiesa di San Giorgio, via Veneto, chiesa di San Giovanni Battista, le Salere, via della montagna, chiesa di Sant'Antonio, Castello, chiesa SS Salvatore e chiesa di San Giorgio.

Durante il tragitto il gruppo di fedeli continuava la recita delle Litanie dei Santi. Raggiunta la meta prefissata il prete alzava la croce e rivolgendosi ai quattro punti cardinali pregava, mentre qualche fedele si inginocchiava. Il sacerdote recitava delle invocazioni in latino. Di queste invocazioni alcune sono ricordate dagli anziani del luogo. Non si ricorda l'intera sequenza, sia perché sono passati diversi decenni, sia perché queste erano in latino, e pochi comprendevano il senso di quanto recitato. Di seguito viene proposta la sequenza recitata ed a lato la traduzione in italiano.

Sacerdote: *A fulgure et tempestate*

Fedeli: *Libera nos Domine*

Sacerdote: *A peste, fame et bello*

Fedeli: *Libera nos Domine*

Sacerdote: *A flagello terrae motus*

Fedeli: *Libera nos Domine*

Sacerdote: *A morte perpetua*

Fedeli: *Libera nos Domine*

Sacerdote: *Ut fructus terrae dare, et conservare digneris*

Fedeli: *Te rogamus, audi nos*

Dai fulmini e dalle tempeste

Liberaci Signore

Dalla peste, dalla fame e dalla guerra

Liberaci Signore

Dalla sciagura del terremoto

Liberaci Signore

Dalla morte perpetua

Liberaci Signore

Affinché Ti degni di darci e conservarci i frutti della terra

Noi ti supplichiamo, ascoltaci

Il sacerdote benediceva con l'acqua santa le piante coltivate.

Si implorava il Signore di tener lontane le calamità temute, si pregava per la salute delle piante e l'abbondanza del raccolto, ma soprattutto per avere frutti della terra a sufficienza per tutto il corso dell'anno. Il sacerdote

<sup>1</sup> Basilici Massimo, *Pereto: le processioni*, associazione Lumen, Pietrasecca di Carsoli, anno 2006, pag. 6.

<sup>2</sup> Non è stato possibile ricostruire l'ordine con cui venivano svolti i percorsi.

concludeva la cerimonia proclamando gli *oremus* previsti dalle Litanie dei Santi. A questo punto la comitiva si rimetteva in marcia per raggiungere il punto di partenza. Al ritorno in chiesa il prete benediceva nelle quattro direzioni e finiva la manifestazione. La processione durava un'ora circa; già alle 10.00 tutti riprendevano i propri lavori quotidiani.

Queste tre processioni venivano chiamate *rogazioni*, in locale dette *rogaziuni*. Il più antico riferimento, relativo a queste processioni svolte in Pereto, si trova nella visita pastorale del 1640.<sup>3</sup> Non era il solo paese a fare questo tipo di processioni; in genere il percorso, che si poteva snodare per diversi chilometri, era studiato in modo che tutto il territorio della parrocchia potesse essere visto. I riti delle Rogazioni costituivano un sistema magico-religioso mediante il quale s'intendeva propiziare i campi e la crescita della vegetazione.

Dal 1977 in Italia la festa dell'Ascensione è stata soppressa come festività religiosa, per cui la Chiesa cattolica posticipa la solennità alla domenica successiva. Nel calendario di *Frate Indovino* dell'anno 2012, alla data del 20 maggio, giorno di domenica, è riportata la festa dell'Ascensione; nei tre giorni precedenti alla festività è riportata oltre i santi del giorno, a lato, con un carattere più piccolo e di colore nero la parola "Rogazioni".

Cosa sono le Rogazioni? Le Rogazioni (il verbo latino *Rogare* significa chiedere, pregare, supplicare) sono processioni e preghiere di richiesta e di supplica al Signore perché protegga l'uomo e il suo lavoro nei campi, preservando il raccolto da varie calamità. Le Rogazioni non erano festività vere e proprie, ma delle suggestive processioni mattutine che, al canto delle Litanie dei Santi, si dirigevano verso alcune zone del paese per implorare dal Signore benedizioni sui campi e sui raccolti.

Le Rogazioni si distinguono in "maggiori" e "minori", ed entrambe prendono origine da culti pre-cristiani.

Le Rogazioni maggiori sono di origine romana e nascono da antiche processioni pagane, le *Ambarvalia*, ossia riti che si svolgevano lungo i percorsi intorno agli *arva*, le terre coltivabili di una città. Negli *Ambarvalia* si invocavano le divinità affinché manifestassero la loro potenza benefica sulle colture.

Questa manifestazione fu trasformata in rito cristiano da papa Liberio (325-366). Alla fine del VI secolo, papa Gregorio Magno cristianizzò definitivamente queste processioni pagane. Scelse la data del 25 aprile, giorno in cui, secondo la tradizione, San Pietro giunse a Roma per fissare la sede del primato apostolico. Papa Gregorio definì questo rito "Litania maggiore" (*Litania quae maior appellatur*). In seguito venne effettuata la distinzione che conosciamo oggi tra le *Litanie maggiori*, recitate il giorno di San Marco, il 25 aprile, e *Litanie minori*, svolte con processione il lunedì, il martedì e il mercoledì prima della festa dell'Ascensione.

Le Rogazioni minori si svolgevano nei tre giorni precedenti l'Ascensione. Furono probabilmente introdotte da San Mamerto (secolo V), vescovo di Vienne nel Delfinato (Gallia), il quale, in seguito a diverse calamità e ad un terremoto abbattutosi nel Delfinato, ordinò un digiuno e una pubblica processione di tre giorni che aveva come meta alcune chiese dei sobborghi della città. Questa proposta che il vescovo fece alla popolazione venne chiamata "rogazione". Avevano lo scopo di immunizzare lo spazio urbano dagli influssi malefici e negativi, nonché di renderlo invalicabile dai nemici.

Le altre città della Gallia, soggette al dominio dei Franchi, adottarono a poco a poco le Rogazioni e così avvenne in altri luoghi d'Europa. A Roma l'uso fu introdotto da papa Leone III, al principio del sec. IX, divenendo una delle devozioni più care al popolo.

Di questi due tipi di Rogazioni le uniche che gli anziani di Pereto ricordano erano quelle Minori, delle altre (quelle del 25 aprile) non si hanno notizie. Nelle relazioni al vescovo inviate dal parroco locale agli inizi del XX secolo quelle del 25 aprile sono citate, segno che venivano svolte e poi se ne perse l'usanza.

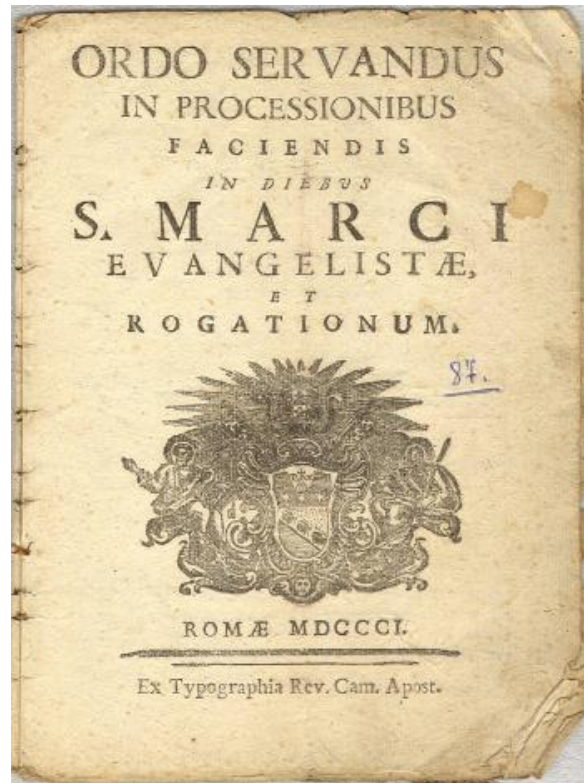
Visti i luoghi raggiunti dalle processioni, questi sono molti vicini all'abitato rispetto al territorio di Pereto. I luoghi raggiunti non presentano particolarità e non sono posti in grosse zone coltivate. Queste si trovano ai piedi del paese o nelle tre vallate montane. Mentre è probabile che queste siano l'ultimo atto di processioni

---

<sup>3</sup> Archivio Diocesano dei Marsi (ADM), Avezzano, B/2/5 foglio 211.

che raggiungevano altri punti del territorio e di interesse per la fede. Quella che raggiungeva Pachetto, anticamente si spingeva fino alla costruzione di *Santu 'mperatore*,<sup>4</sup> da cui si vede buona parte del piano del paese. Quella che raggiungeva le Fonticelle poteva continuare fino a raggiungere *Pesantagna*, una località posta sopra le Fonticelle, in cui si trovavano i resti di una costruzione sacra; la parte sottostante era una zona che fino ad alcuni anni fa era coltivata. Del terzo percorso non si riesce a fornire la possibile destinazione.<sup>5</sup>

In conclusione aggiungo che nell'archivio parrocchiale della chiesa di San Giorgio martire in Pereto sopravvive un libretto di 6 fogli (compresa la copertina) dal titolo: *Ordo servandus in processionibus faciendis in diebus S. Marci Evangelistae, et rogationum*,<sup>6</sup> edito dalla tipografia della Reverenda Camera Apostolica nell'anno 1801. In Figura 1 è riportata la copertina della pubblicazione.



**Figura 1 - Ordo servandus**

<sup>4</sup> Vedi Basilici Massimo, Maialetti Sergio, Sciò Michele, *Santu 'mperatore: un antico sito sui monti di Pereto*, in *Foglio di Lumen*, anno 2009, num. 25, pag. 18.

<sup>5</sup> Ringrazio per l'aiuto in questa ricerca: Valentina Bove, Anna "Annina" Sciò, Giovanni Penna e Giacomo "Giacomino" Sciò.

<sup>6</sup> La traduzione in italiano è: *Ordine da seguire nelle processioni da farsi nei giorni di San Marco Evangelista e Rogazioni.*